

conveniente per l'imbarcadero, il vice-Sindaco Guglieri vorrebbe che si destinasse il prato del Vescovo verso lo stradale provinciale, ma il Consigliere Saracco prega il Consiglio a volessi astenersi da ogni indicazione attenendosi alla seguente deliberazione.

« Il Consiglio, persuaso che il Governo avrà provveduto perchè la stazione di Acqui per la ferrovia ad Alessandria sia collocata in sito, che lasci possibile il protendimento della strada ferrata verso Savona, in modo che non venga incaglio alla fabbricazione e nocumento alla salubrietà del paese, delibera di non voler concorrere nella spesa per trasportare la Stazione. »

Il Presidente mette a voti questa proposta che viene da tutti approvata, tranne il causidico Braggio che si astenne dal votare.

Nella seduta delli 30 d'aprile il Consiglio delibera di voler incontrare spese affine di rendere più dicevole l'aspetto del paese in occasione dell'inaugurazione della ferrovia.

Rammentato il progetto Merialdi sull'opportunità di un *taglio* tra via Nuova e il Ghetto, non che l'avviso a tale riguardo emesso dall'ing. Ferraris, il Presidente chiede al Consiglio se voglia autorizzare il Consiglio Delegato a fare eseguire il taglio di comunicazione anzidetto, la cui spesa rileverebbe alla somma di lire quarantadue mila, osservando che la sottoscrizione aperta per l'attuazione di quel lavoro avrebbe prodotto la somma di lire *cinquecento sessantuna*. La università israelitica si era riservata di fare la sua offerta.

Il vice-Sindaco Gardini ravvisa troppo tenue la sottoscrizione ottenutasi, ed osservando che notabilissimo sarebbe il vantaggio che verrebbe a ridondare da quest'opera ai proprietari dei fabbricati sulla piazza pel Ghetto, propone, giusta il savio suggerimento del signor Intendente, che si renda obbligatorio il concorso nella spesa per i proprietari avvantaggiati.